Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 72

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

835ª seduta (antimeridiana): giovedì 23 novembre 2017

Presidenza del presidente TONINI

BI 0956
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . .*Pag.* 3, 4, 6 e *passim*
AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)* 7, 12, 14
BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))* 11
BULGARELLI *(M5S)* 8, 11
COMAROLI *(LN-Aut)* 10
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* 10
GUERRA *(Art.1-MDP)* 9
MANDELLI *(FI-PdL XVII)* 10, 11
MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* 4, 9, 12
RICCHIUTI *(Art.1-MDP)* 11
ROMANI *(FI-PdL XVII)* 3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA (Alleanza Liberal Popolare) – PRI (Partito Repubblicano Italiano): ALA-PRI; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista – Liberi e Uguali: Art.1-MDP-LeU; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà – Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro: GAL-UDC; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Noi con l'Italia: NcI; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà – Liberi e Uguali: Misto-SI-SEL-LeU.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2960) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020***

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza*

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2960 (tabelle 1 e 2, *limitatamente alle parti di competenza*), sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Avverto che sono stati presentati gli emendamenti 7.0.8 (testo 2), 12.0.1 (testo 3), 16.69 (testo 2), 21.1 (testo 2), 25.0.1 (testo 2), 39.76 (testo 2), 39.0.11 (testo 2), 47.0.1 (testo 2), 47.0.5 (testo 2), 52.0.38 (testo 2), 53.0.5 (testo 2), 56.0.3 (testo 2), 60.0.6 (testo 2) e 60.0.7 (testo 2), che saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Comunico altresì che gli emendamenti preannunciati dal Governo non sono ancora pervenuti alla Commissione.

Avverto infine che solo entro la mattinata di oggi si potranno accettare ulteriori segnalazioni di emendamenti e nuove riformulazioni.

ROMANI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, siamo giunti alla parte finale della legislatura e si stanno accumulando provvedimenti e richieste di valutazioni del Parlamento su altri argomenti che sono all'ordine del giorno sul piano politico. Attendiamo con pazienza, come abbiamo fatto sino ad oggi, con atteggiamento costruttivo e collaborativo, che il Governo sciolga i nodi rispetto agli emendamenti che sarebbero dovuti arrivare questa mattina. Dal momento che l'inizio dell'esame della legge di bilancio è previsto in Assemblea per lunedì, a questo punto si dovrebbe avvertire il Presidente del Senato per rimandare la calendarizzazione del provvedimento, come mi ormai sembra scontato, e avvertire i Capigruppo di questa decisione che il Presidente potrebbe prendere, sentito il Presidente della Commissione bilancio. Potremmo così riuscire ad organizzare i nostri lavori, in attesa di quel confronto con il Governo, che mi auguro avvenga, in qualche modo e in qualche sede, rispetto alle proposte di modifica che anche da parte nostra sono state avanzate. Penso che il nostro sia

un atteggiamento di collaborazione che possa essere premiato con la disponibilità del Governo.

PRESIDENTE. Il presidente Grasso è da me costantemente informato sull'andamento dei lavori. Credo sia opportuno fare il punto della situazione quando arriveranno i testi del Governo e quando con la Commissione avremo definito i tempi. A quel punto, potrò andare dal Presidente con un quadro definito; diversamente, vi sarebbe il rischio di dover aggiornare più volte i nostri lavori. All'inizio della seduta pomeridiana, spero, potremo avere certezze sul lavoro da svolgere e sui tempi che occorrono, in modo da poter comunicare al Presidente e, per suo tramite, ai Capigruppo, le nostre esigenze rispetto al calendario dell'Assemblea, tenendo presente che il bicameralismo c'è ancora e quindi abbiamo anche qualche dovere di rispetto nei confronti del lavoro dei colleghi della Camera dei deputati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, ci sono quattro o cinque questioni fondamentali per l'esame del disegno di legge di bilancio da parte del Senato che debbono essere risolte per poi consentirci di tornare sugli emendamenti che abbiamo accantonato a grandi gruppi tematici, nell'intento di sciogliere le questioni con le decisioni che la Commissione riterrà utili. Riassumendo, perché è utile avere un quadro d'insieme, la mia opinione è che siano cruciali le seguenti questioni: anzitutto abbiamo le pensioni, ovvero l'emendamento traduttivo dell'esito del tavolo tecnico tra il Governo e le parti sociali su questo tema, sul quale come sapete è stata raggiunta una parziale intesa che si è tradotta in un testo che è definito e potrebbe essere presentato. Si tratta di un testo molto impegnativo sul piano finanziario, soprattutto per gli effetti che determina non nell'immediato, ma nel medio termine: si tratta di centinaia di milioni di euro. L'elaborazione della relazione tecnica presenta pertanto elementi di una certa complessità. Per questa ragione, purtroppo, non siamo in grado di presentare il testo questa mattina.

La seconda questione cruciale concerne le agenzie fiscali, su cui come sapete sono stati presentati molti emendamenti parlamentari. È un tema altrettanto cruciale per l'esame del complesso della legge di bilancio, perché sapete che in termini percentuali la dimensione della manovra che dipende dal buon funzionamento dell'amministrazione finanziaria è assolutamente prevalente rispetto al resto. È quindi chiaro che l'emendamento sulle agenzie fiscali ha un carattere strutturale.

Qui sinceramente la valutazione critica rispetto alla *performance* dell'Esecutivo è assai più motivata: abbiamo meno giustificazioni, lo dico senza mezzi termini, perché l'elaborazione di questo testo è in corso da molto tempo ed è chiaro che stiamo accumulando un ritardo che ai miei occhi – lo sostengo in modo autocritico – è in una certa misura ingiustificabile. Anche sotto questo profilo, quindi, ritengo decisiva questa mattinata, nel senso che se non sarà pronto nei tempi previsti un testo subemendabile bisognerà prendere atto che nel corso della lettura del Senato

questo tema non verrà esaminato (ma ciò, a mio avviso, sarebbe per il Governo un fatto assai negativo, per la ragione che ho cercato di esporre).

Il mio impegno è dunque quello di presentare nel corso della mattinata questi due emendamenti, di specifica iniziativa del Governo e di grande importanza, in maniera tale che i testi siano esaminabili nella seduta di oggi pomeriggio.

Auspico inoltre che, com'è sempre accaduto in casi di questo tipo, siano presentati un po' prima, in modo tale che su di essi non si sviluppi immediatamente la decisione. È chiaro infatti che è necessario un dibattito politico sulle linee di fondo di questi emendamenti prima di procedere, nei tempi necessari, alla presentazione dei subemendamenti. Immagino quindi che, se rispetteremo i tempi, su questi due temi oggi pomeriggio in Commissione potrà avere luogo un dibattito politico che consenta l'approfondimento delle proposte che il Governo avanzerà.

Vi saranno poi riformulazioni e soluzioni da individuare su numeorsi emendamenti parlamentari accantonati – a decine se non, in un caso, addirittura a centinaia – incentrati sulla *web tax*. La presenza di una formulazione definitiva in merito è decisiva se si intende fare quest'operazione in questa sede: trattandosi infatti di una norma che implica non una spesa, ma gettito, per gli anni che verranno è evidente che la sua approvazione è preliminare rispetto all'esame di altri emendamenti che invece implicano decisioni di spesa. Credo che questa riformulazione potrà essere effettuata dagli stessi presentatori degli emendamenti, se sarà loro gradita la soluzione che il Governo e i relatori stanno cercando di elaborare sul tema, oppure dai relatori, qualora tale soluzione di riformulazione non sia di loro soddisfazione; è chiaro però che oggi deve esserci un'ipotesi di riformulazione, altrimenti l'esame degli emendamenti successivi sarà reso almeno in parte impossibile dalla mancanza delle risorse procurate, appunto, attraverso la *web tax*.

Abbiamo poi numerosi emendamenti accantonati – circa 50 – che sono legati direttamente o indirettamente alla questione sanità. Non riprendo la discussione sul merito, perché l'abbiamo svolta ieri e sapete tutti a cosa mi riferisco: si va dalla vicenda del *superticket*, passando per gli emendamenti sulle liste d'attesa, al rifinanziamento del Fondo sanitario, per arrivare poi a temi più specifici, come l'emendamento sui farmaci oncologici di nuova generazione. Anche su questo punto non si tratta di presentare emendamenti del Governo, ma dato il rilievo finanziario e politico della questione è del tutto evidente che la presentazione di testi su quest'argomento ha un carattere preliminare rispetto all'esame dei singoli emendamenti presentati. Quindi o c'è un'ipotesi di riformulazione da presentare entro oggi oppure è chiaro che il tema difficilmente potrà essere affrontato in questa sede.

Sempre in chiave di formulazione o riformulazione di emendamenti parlamentari e di pareri su di essi, abbiamo l'intero tema delle Province e in parte quello dei Comuni. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, sulle due questioni su cui ieri abbiamo già richiamato l'attenzione di tutti, i relatori sono stati chiari e il sottoscritto ha cercato di chiarire: almeno nelle

intenzioni, vorremmo affrontare il tema del livello di iscrizione al Fondo entrate inesigibili e il tema del bilancio dei Comuni nel pre-dissesto, affidando invece il resto della tematica alla Camera. Sono due temi rilevanti, su cui insistono numerosissimi emendamenti, e vogliamo tentare di presentare soluzioni assieme ai relatori.

Parimenti, avremo al nostro esame un tentativo di soluzione dei problemi posti in relazione alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome, mentre il tema delle Regioni a statuto ordinario, come abbiamo avuto modo di dire ieri nel pomeriggio, verrà esaminato alla Camera, per ragioni che molto hanno a che fare con la provvista finanziaria necessaria per affrontarlo in modo credibile. Sapete infatti che, per affrontarlo in vista di un'intesa, sono necessarie alcune centinaia di milioni di euro.

In conclusione, contavo sul fatto che nel complesso avrei potuto essere pronto (anzi, il Governo avrebbe potuto essere pronto, perché ovviamente non è una questione personale) questa mattina. Con mio sommo rammarico, dato che cerco di rispettare gli impegni che mi sono preso ed è chiaro che è responsabilità mia se in questo momento invece sono qui a chiedere di avere più di tempo, non siamo riusciti ad arrivare a conclusioni positive, per cui il Governo in questo momento non ha disponibili per la presentazione i primi due emendamenti. Confido che lo saranno in mattinata e, a titolo puramente informativo, comunico di essermi dato personalmente il limite delle ore 13 per arrivare a soluzioni in particolare su questi primi due, di cui vi ho parlato, perché gli altri possiamo affrontarli nel corso del nostro lavoro.

Trattandosi di riformulazioni di emendamenti parlamentari da parte dei relatori, quando arriveremo ad affrontarle dovranno essere pronte e nessuno potrà dire che il tema è nuovo: non lo sarà, perché, ribadisco, si tratterà di riformulazioni parlamentari. Se rispetteremo i tempi si potranno esaminare i testi dei primi due emendamenti oggi pomeriggio, quando lei, signor Presidente, e voi, signori commissari, deciderete di riprendere i lavori.

Se posso permettermi un consiglio, credo sarebbe ragionevole sviluppare un dibattito in Commissione – magari concentrato nel tempo – come abbiamo sempre fatto per le questioni di maggior rilievo, per poi fissare un termine per i subemendamenti su questi due emendamenti che saranno testi «nuovi» al nostro esame. È chiaro che, attraverso la loro presentazione e la discussione che svilupperemo, di fatto ci occuperemo delle decine di emendamenti accantonati che riguardano questi due temi.

Una volta esauriti questi cinque temi, con le riformulazioni, la presentazione delle soluzioni e, alla fine, il voto, potremo rapidamente passare all'esame di ogni singolo testo per le soluzioni, che a quel punto però avranno un itinerario all'interno del quale collocarsi. Se li esaminassimo adesso, evidentemente, non avremmo le basi di valutazione finanziaria necessarie per poterlo fare.

PRESIDENTE. La mia proposta sarebbe quella, a questo punto, di aggiornare i nostri lavori alle ore 15. In questo modo, ove arrivassero

prima questi emendamenti del Governo, li manderemmo naturalmente ai Gruppi. Potremmo anche mandare un messaggio dove comunichiamo che sono disponibili i testi nel caso in cui qualcuno volesse consultarli.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, i temi che ci sono stati prospettati questa mattina dal vice ministro Morando, considerati i tempi nei quali il Governo presenta i suoi emendamenti, implicano già ora, come ha suggerito il presidente Romani, una riconsiderazione dei tempi a nostra disposizione. Naturalmente noi confermiamo la volontà di portare a termine il nostro lavoro, ma non vi è dubbio che i ritardi del Governo non possono pesare su quello che io definirei quasi lo statuto dell'opposizione. L'opposizione, infatti, ha la necessità di esaminare le questioni.

Detto questo, signor Presidente, vorrei aggiungere che, paradossalmente, emendamenti del Governo di questa levatura non mi preoccupano. Sono emendamenti nei quali si parlerà di pensioni e di agenzie fiscali, so bene che saranno coerenti nella loro stesura. Ove invece il Governo dovesse presentarci altri emendamenti è chiaro che l'attenzione dell'opposizione sarà particolarmente puntuale, perché degli altri emendamenti del Governo che dovessero arrivare (in questo, se possibile, mi associo al vice ministro Morando) voglio leggere anche i commi, quali che siano e quanti essi siano. Questo, poi, è utile anche per il nostro lavoro. L'opposizione fa il suo dovere in maniera costruttiva e collaborativa, ma non si può pensare che il Governo agisca così, cosa che talvolta può accadere. In un passato non molto lontano, infatti, io dovetti dialogare con l'allora Presidente del Consiglio su alcuni emendamenti rispetto alla maniera in cui erano stati presentati: e dialogammo in maniera piuttosto franca. Questa volta, invece, non dobbiamo dialogare in maniera franca, ma dobbiamo leggere gli emendamenti.

Ripeto di temere meno gli emendamenti sulle pensioni e sulle agenzie fiscali. Un emendamento che abbia un titolo lo temo molto poco, perché si tratta di essere d'accordo o meno e di emendarlo in maniera seria. Se dovessero, però, esserci altri emendamenti, Forza Italia chiede di avere il tempo per esaminarli, perché noi abbiamo bisogno di capire soprattutto i commi di quegli emendamenti.

Sugli altri emendamenti, una volta che ci vengono illustrati e che c'è una relazione, siamo in grado di capire di cosa si tratta; e i temi importanti, di solito, non nascondono altre cose. Ove mai, invece, ci fossero emendamenti che io chiamerei «svuota cassetti», il Gruppo di Forza Italia vuole leggerli con attenzione, così da sapere cosa c'è dentro. Saranno tutti, come immagino, lineari, assolutamente coerenti e attinenti al tema, sarà certamente così, e noi vogliamo leggerli per poter plaudire questa volta, al contrario dell'altra, ad emendamenti di questo tipo. Quindi, chiedo di tenere conto di questo, prima che gli emendamenti vengano presentati e comunque riservandoci di valutare alle ore 15 come stanno le cose.

Da ultimo, signor Presidente, io sono d'accordo con ciò che ha già detto il vice ministro Morando: in particolare sull'emendamento sulle pen-

sioni, la relazione tecnica è importantissima. Noi siamo, infatti, sconcertati dalle cifre che si leggono i giornali. Si legge che c'è un *range* che va da qualche milione ad alcune centinaia di milioni: per quell'emendamento abbiamo bisogno di una relazione tecnica seria e articolata, sulla quale poi ci si possa confrontare veramente per capire seriamente di cosa si tratta.

In conclusione, noi siamo certi che alcuni di questi emendamenti arriveranno, perché l'opposizione sta qui per lavorare, come stiamo dimostrando. Ci aspettiamo, dunque, alcuni di questi emendamenti, importanti, dei quali discutere, per dare un senso al lavoro in Commissione. Non dovessimo averne nessuno, per l'opposizione non sarebbe assolutamente un lavoro ben fatto e, quindi, a ciascuno di noi potrebbe anche venire la voglia di fare dichiarazioni di voto, anche in dissenso, su ciascuno di tutti quegli emendamenti. Perchè, lo dico francamente, noi riteniamo che il lavoro al Senato debba essere considerato. Come è stato molto correttamente detto dal vice ministro Morando ci sono alcuni temi che sappiamo saranno discussi dall'altro ramo del Parlamento, e va bene così. Ma ciò di cui si è detto che dobbiamo discuterlo qui, dobbiamo discuterlo qui. Noi siamo pronti a farlo; altrimenti, poiché la nostra attività deve avere un senso, faremo le dichiarazioni di voto su tutti gli emendamenti. Noi ci aspettiamo che i temi di rilievo contenuti in questi emendamenti siano trattati qui, dove li discuteremo serenamente, come sempre. Il nostro lavoro, però, deve avere un senso. Se non ha un senso, allora io e il senatore Mandelli esprimeremo il nostro radicale dissenso su ciascuno di tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Azzollini, anche per la chiarezza e la trasparenza dei suoi interventi sui nostri lavori.

BULGARELLI *(M5S).* Signor Presidente, anche noi siamo abbastanza preoccupati per la data di arrivo del provvedimento in Aula perché ci pare ormai chiaro che sarà difficile che ciò avvenga lunedì. Ciò che più mi preoccupa non sono tanto gli emendamenti del Governo perché, visto il ritardo con il quale saranno consegnati, il Presidente ci darà tutto il tempo necessario per leggerli e subemendarli. Mi preoccupano di più le riformulazioni, perché ricordo come abbiamo lavorato sul decreto fiscale. Nonostante, infatti, il lavoro sia stato fatto bene, le riformulazioni degli emendamenti parlamentari arrivavano all'ultimo momento e a volte non abbiamo avuto neanche il tempo per leggerle. E questo, visto le tematiche qui affrontate, non è possibile. Su questo punto, quindi, sono molto più preoccupata, perché comunque noi dovremmo avere il tempo di leggere anche questi emendamenti. Do per scontato che il Vice Ministro intendesse questo quando parlava degli emendamenti parlamentari riformulati, che arriveranno prima, non sul momento, e che distribuiremo e voteremo in breve tempo. Questa, infatti, è la parte che mi preoccupa di più.

Per gli emendamenti del Governo, a seconda di quanti saranno, il Presidente ci darà tutto il tempo che ci servirà, senza dirci se dobbiamo

andare in Aula oppure no. Noi organizzeremo i lavori con il tempo che serve per arrivare a fare un lavoro fatto bene e per chiuderlo andando in Aula con il maxiemendamento corrispondente esattamente al lavoro fatto in Commissione. Per fare questo, servono dei tempi certi e abbastanza lunghi e, visto che siamo già a giovedì, credo che lunedì sia veramente improbabile che noi andiamo in Aula. Se possibile, vorrei anche nel pomeriggio saperlo già, così da poter organizzare la vita di tutti.

GUERRA *(Art.1-MDP)*. Signor Presidente, mi associo ad alcune preoccupazioni manifestate dai Capigruppo e dagli altri senatori intervenuti prima di me. Sui tempi, è evidente che ci sia stato un ritardo della presentazione degli emendamenti del Governo e che ciò non può comprimere la nostra possibilità di analisi e di espressione. Vorrei fare, però, alcune notazioni anche su altri punti che mi hanno un po' turbato; forse dipende da una mia mancata comprensione e quindi li riprendo.

Per quanto riguarda i punti che ci sono stati presentati dal Vice Ministro, sulle pensioni mi ha molto turbato capire che c'è una grande difficoltà sulla relazione tecnica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non c'è stato proprio il tempo per farla.

GUERRA *(Art.1-MDP)*. Io pensavo che la quantificazione fosse già stata fatta. Ora lei mi sta chiarendo che si tratta solo di un problema di scrittura e questo mi preoccupa meno. Vedremo all'esito.

Mi ha turbato, invece, quanto lei ha detto ieri, signor Vice Ministro, sulla blindatura assoluta dell'emendamento che arriverà. A mio avviso, mentre è del tutto comprensibile che gli emendamenti e i subemendamenti debbano muoversi entro i binari definiti in quell'accordo, prefigurare un accordo di natura extraparlamentare che sia assolutamente blindato per le aule del Parlamento, mi sembra una cosa quanto meno da non dire. Per quanto riguarda il mio Gruppo, l'impegno sarà di presentare subemendamenti che non alterino la struttura di quella proposta ma si pongano in termini per noi migliorativi.

Per quanto riguarda le agenzie fiscali, ritengo importante lo sforzo che si sta cercando di fare e rinnovo anch'io l'invito a proseguire in questa direzione presentando l'emendamento in questo ramo del Parlamento, che già si era occupato della materia in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n.148 del 2017 (Atto Senato 2942). Ricordo inoltre l'impegno disatteso di presentare emendamenti in 6ª Commissione, che sarebbe stata la sede propria, permettendo di chiudere il lavoro che poi avrebbe potuto essere assorbito nel decreto fiscale. Ritengo infatti che portare la riforma delle agenzie fiscali all'interno della legge di bilancio faccia un po' rabbrividire – comunque vedremo il testo – dal punto di vista formale e quindi anche sostanziale.

Per quanto riguarda la materia sanitaria, mi risulta particolarmente incomprensibile il fatto che siano stati respinti e non invece accantonati, per

galateo istituzionale e parlamentare, gli emendamenti del Gruppo Art.1-MdP, in particolare quelli legati alla questione del *superticket*. Il *superticket* è la nostra proposta da mesi e mesi e mi sembra che discuterne senza prendere in considerazione almeno uno degli emendamenti che abbiamo presentato sia un segno di mancanza di attenzione che, forse, è stato involontario. Ritengo perciò opportuna una riconsiderazione.

Vi è infine un'altra questione che mi ha preoccupato, ma credo che anche in questo caso si tratti di un malinteso che chiariremo subito. Il presidente Romani ha auspicato modi e sedi per il confronto sugli emendamenti del suo Gruppo. Ritengo che la sede per il confronto sia la Commissione; se così non fosse, chiedo anch'io di poter essere udita in quelle sedi speciali.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL).* Signor Presidente, per quanto riguarda la tempistica è evidente che il Governo è particolarmente in ritardo. Spero che ciò non comporti una contrazione dei tempi di esame del provvedimento da parte dei Gruppi e delle Commissioni. Immagino inoltre che saranno dati tempi assolutamente congrui per i subemendamenti. Non ho partecipato, come nessuno di noi, al tavolo sindacato – Governo, apprendendo i numeri dalla stampa nei giorni scorsi. Dato però il ritardo nel comporre la relazione tecnica, tali numeri erano molto ballerini.

Infine, non ho compreso se tra i tanti emendamenti che abbiamo accantonato per così dire per pacchetti fossero ricompresi, anche impropriamente, quelli sulla famiglia, in cui vi erano anche quelli dedicati ad altri argomenti come i *caregiver* o le mense scolastiche. Dobbiamo avere certezza di ciò che effettivamente esamineremo al Senato perché non vorrei che alla fine una serie di questioni, che pure ci si era impegnati ad affrontare in questa sede, fossero all'improvviso spostate alla Camera.

Vorrei chiedere, in conclusione, chiarezza e impegno sui temi che il Senato porterà fino in fondo.

MANDELLI *(FI-PdL XVII).* Signor Presidente, vorrei anzitutto richiamare l'attenzione del Governo e dei relatori sulla materia della sicurezza e delle Forze dell'ordine, alla quale il mio Gruppo ha dedicato particolare interesse.

Vorrei altresì segnalare, a nome del Gruppo di Forza Italia, gli emendamenti 14.0.7, 14.0.15, 72.0.24, 60.0.6 e 60.0.7, affinché gli stessi siano oggetto di esame e di adeguato approfondimento.

COMAROLI *(LN-Aut).* Signor Presidente, i colleghi che mi hanno preceduto hanno già affrontato tanti temi. La mia preoccupazione è che si arrivi ad un punto in cui dobbiamo fare in fretta e considerata l'esigenza di dare priorità agli emendamenti del Governo non si affronti tutto il resto. In questa Commissione è già capitato di arrivare al punto in cui, avendo poco tempo a disposizione, è stato necessario dare priorità agli emendamenti del Governo. Auspico pertanto che si ponga adeguata attenzione ai vari temi che abbiamo trattato.

BONFRISCO *(FL (Id-PL, PLI))*. Signor Presidente, mi associo alla richiesta dei colleghi che punta a consentire alla Commissione di svolgere un serio dibattito su tutti i temi selezionati. Affidiamo a lei l'elenco delle priorità in modo che si possano affrontare sul serio i molteplici temi; ce n'è però uno in particolare che mi permetto di ricordare, ed è quello che riguarda il ristoro ai risparmiatori coinvolti nella vicenda delle banche venete, così come il Governo si era impegnato a fare in un poderoso ed importante ordine del giorno. Penso che al netto delle difficoltà politiche, che evidentemente questo ritardo nella presentazione dei testi del Governo segnala e sottolinea, il Governo non voglia e non possa sottrarsi a concludere la discussione della legge di bilancio in questo ramo del Parlamento senza aver prodotto una proposta, che non potrà che essere migliorata e perfezionata dal dibattito parlamentare, che considero, come tanti di noi, un'assoluta priorità di questa legge di bilancio.

BULGARELLI *(M5S)*. Visto che adesso è chiaro quali argomenti verranno trattati anche noi, alla luce di quanto accaduto ieri e di quanto è stato detto stamattina, ci riserviamo di segnalare ulteriori emendamenti che riguardano i temi accantonati. Non sono pochi, perché per ogni tematica ne avevamo presentato almeno uno, se non due. Mi riservo dunque di segnalare tutti quelli che riguardano le suddette tematiche.

PRESIDENTE. Naturalmente è suo diritto farlo, ma le chiedo soltanto di farceli avere nel giro di un'ora o due dalla fine dei nostri lavori, per poter fare il punto complessivo alla ripresa e lasciarci il tempo di organizzarli, altrimenti sarà necessario un ulteriore supplemento.

BULGARELLI *(M5S)*. Vedremo.

RICCHIUTI *(Art.1-MDP)*. Vorrei chiedere al Vice Ministro se oltre a quelli che ci ha annunciato arriveranno anche altri emendamenti del Governo: dobbiamo aspettarcene altri o solo quelli relativi all'illustrazione che ci ha fatto poco fa?

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, il senatore Gasparri mi ha dato la riformulazione di un emendamento, che diventa così il 36.27 (testo 2), che affronta il tema della sicurezza anche sotto un profilo economico più lieve, visto che il Vice Ministro ci ha rammentato ancora una volta che il sentiero è stretto e che quindi dobbiamo essere tutti responsabili nelle proposte che facciamo. Dal momento che la sicurezza è un tema per noi prioritario, a cui teniamo molto, presentiamo una riformulazione, a firma dei senatori Gasparri, Ceroni e mia, nella quale la sicurezza è considerata ma con un profilo economico più sostenibile, sempre nell'ottica di segnalare temi importanti, ma ragionando con coscienza rispetto alle reali disponibilità e forze in campo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Signor Presidente, all'inizio non avevo alcuna intenzione di dire che i temi che non ho trattato e che hanno visto l'accantonamento di decine di emendamenti parlamentari ad essi riferiti hanno meno rilievo di quelli a cui ho fatto riferimento. Ho citato quelli – e non gli altri che sono stati variamente richiamati – perché è abbastanza evidente che nel loro caso, su due in particolare, devono essere presentati emendamenti del Governo: ho dunque cercato di dire quali sono gli emendamenti del Governo che hanno un vero rilievo politico. Se poi ce ne sia qualche altro che riguarda questioni di secondo rilievo sinceramente non lo so; mi sono dedicato alle cose che contano – se posso permettermi per una volta di dire quello che penso – e assai meno a cose che contano decisamente poco. Penso che, se qualche altro emendamento verrà presentato, esso verterà su questioni che non hanno grande rilievo.

Personalmente, ho intenzione di firmare solo quelli che siano perfettamente pronti e corredati da relazione tecnica, in maniera tale che se c'è da presentarne altri, ciò avvenga alla Camera: in presenza di due letture che modificheranno il testo, non c'è alcun bisogno di correre adesso per presentare testi marginali che non avrebbero peso nella discussione.

Per quanto riguarda invece le altre questioni sollevate, la mia opinione è che le eventuali riformulazioni dei relatori saranno marginali, volte magari a trovare una copertura diversa rispetto a quella che c'è nel testo ma non del tenore di quelle a cui ho fatto riferimento. In tema di *web tax*, ad esempio, la riformulazione è incisiva. È per questo che ho detto che la riformulazione sulla *web tax*, se c'è, deve arrivare in tempo perché possa essere rivalutata e che sulla sanità i relatori faranno una scelta e, se vorranno presentare soluzioni, lo faranno all'interno degli emendamenti accantonati, che potranno avere un carattere riassuntivo rispetto ai singoli emendamenti presentati. Dovevo segnalarlo perché sono questioni su cui le riformulazioni avranno un carattere di maggiore innovazione rispetto ad ogni singolo emendamento presentato.

Sugli altri emendamenti – sui quali invece il parere dei relatori sarà dato singolarmente o in gruppo, cercando di raccoglierli – è chiaro che il nostro lavoro sarà ordinario come quello che facciamo sempre.

Per il resto, prenderò semplicemente atto delle decisioni che vorrete prendere sul ritmo dei lavori. Stiamo cercando di sviluppare rapidamente gli approfondimenti sugli emendamenti accantonati per poterci mettere in condizione di partecipare alla discussione della Commissione, quando si svilupperà. Considero anch'io che almeno la presentazione dei due emendamenti del Governo sulle questioni veramente rilevanti debba avvenire in modo tale che si possa avere il tempo necessario prima per una discussione di carattere generale e poi per l'illustrazione.

Non mi occupo adesso degli emendamenti accantonati, sui quali i relatori e il Governo formuleranno il loro parere nelle prossime ore, perché ai nostri occhi hanno tutti la stessa dignità: se li abbiamo accantonati, è perché abbiamo intenzione di approfondirli.

PRESIDENTE. Colleghi, direi che possiamo riassumere così: siamo convocati oggi per le ore 15; raccomandiamo al Governo di farci avere entro quell'ora i due emendamenti importanti, depositati formalmente (e confidiamo che ciò avvenga).

Personalmente, sarei orientato a chiudere i cancelli per la presentazione di ulteriori emendamenti da parte del Governo. Se ci fosse qualcosa di minore che accompagnasse i due emendamenti importanti, valuteremo; certamente, però, non in fasi successive. Il numero di questi ulteriori emendamenti che il senatore Azzollini ha chiamato «svuota cassetti» dev'essere assolutamente ridotto all'osso e l'ideale sarebbe che fosse pari allo zero.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII).* La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. In ogni caso, non potranno essere presentati in tempi successivi alla presentazione dei due emendamenti importanti. Posso recarmi dal Presidente del Senato a riferirgli che il ritardo del Governo – la responsabilità va distribuita e data a chi la merita – mi induce a chiedergli, con il consenso dei Capigruppo, un allungamento dei tempi per la Commissione e quindi uno spostamento dell'inizio dei lavori dell'Assemblea (che sarà a suo carico eventualmente concordare con la Camera). Certo non posso andare a dirgli che il motivo sono 27 emendamenti del Governo su quisquilie varie o magari anche su cose importanti, ma di settore e assolutamente circoscritte, che possono tranquillamente e pacificamente essere oggetto dell'esame della Camera. Questo è diverso da quanto accaduto, per esempio, con il decreto fiscale: come sempre si fa con i decreti-legge, per accordo politico, se vogliamo fare due sole letture e non la terza, la Camera che esamina il provvedimento in seconda lettura – e si fa a turno, sostanzialmente – fa una lettura di ratifica. In questo caso, invece, la Camera dei deputati farà una lettura piena, quindi c'è tutto lo spazio per il Governo per presentare in quel ramo del Parlamento ulteriori emendamenti su questioni minori.

È importante, invece, che il pochissimo tempo che ancora ci resta – e che cercheremo di vedere se è possibile prolungare – sia concentrato sulle questioni di rilievo che abbiamo messo al centro della nostra attenzione.

Per quanto riguarda richieste da parte dei Gruppi di riconsiderazioni sulle ammissibilità e di eventuali risegnalazioni, naturalmente raccomando a tutti l'autodisciplina. Devono essere eccezioni alla regola che ci siamo dati. Le regole forti sono anche sempre regole flessibili, ma anche la flessibilità ha un limite.

Alla ripresa dei nostri lavori, dunque, conto di presentarvi innanzi tutto le decisioni sulle ammissibilità e poi un quadro della situazione. Decideremo insieme in quel momento come comportarci, dando una quota di flessibilità a ciascun Gruppo in termini che devono essere ragionevoli e compatibili con l'andamento dei nostri lavori.

AZZOLLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, approfitto di questi ultimi momenti per annunciare la presentazione del testo 2 dell'emendamento 39.76.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,35.

€ 1,00